

La cassa ordinaria torna a crescere sotto la spinta di guerra e caro energia

I dati Inps di marzo. Autorizzate oltre 22 milioni di ore di Cigo che cresce quasi del 21% rispetto a febbraio: in sofferenza industrie tessili, abbigliamento e calzature. Pesa la scarsità di materie prime. Riparte anche la Cig straordinaria (+0,8%)

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

La guerra tra Russia e Ucraina, con i rincari del prezzo dei beni energetici e le difficoltà di reperimento di materie prime e componenti inizia a vedersi anche sul fronte della richiesta di cassa integrazione da parte delle imprese. A marzo, dopo mesi di cali continui, sono tornate a salire le ore di Cig ordinaria (termometro delle difficoltà congiunturali legate alla scarsità di materie prime), che sono cresciute del 20,9% rispetto al mese di febbraio (si è passati da 18,4 milioni di ore di febbraio a 22,3 milioni di marzo). In ripresa anche la Cig straordinaria (più legata a difficoltà strutturali): le 24,6 milioni di ore di Cigs richieste dalle aziende - di cui 9,9 milioni di solidarietà -, equivalgono a un incremento dello 0,8% su febbraio, mentre rispetto a marzo 2021 l'aumento è del 40,5%, concentrato soprattutto nella seconda parte del 2021, a causa del rallentamento del rimbalzo economico.

Il dato di marzo sulla Cig, diffuso dall'Inps, è il secondo indicatore "negativo" sul mercato del lavoro nel giro di una settimana, dopo il previsionale Excelsior di Unioncamere-Anpal che ha evidenziato, ad aprile, una riduzione del -8,5% delle assunzioni previste dal settore manifatturiero rispetto a marzo (-6mila) e del -5,9% se confrontate con un anno fa (-4mila).

I settori industriali costretti a ridurre o sospendere la produzione e, quindi, a chiedere la cassa integrazione ordinaria, sono stati principalmente industrie tessili e abbigliamento (con 88mila ore), pelli cuoio e calzature (con 8mila ore) e attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese (con 38mila ore). Questi tre settori assorbono il 63% delle autorizzazioni di Cigo del mese di marzo. Se rispetto a febbraio

2022 l'Inps registra un incremento congiunturale del 20,9% di ore di Cigo, nel confronto con marzo 2021, fortemente influenzato dall'emergenza Covid, c'è un calo del 92,11%. L'aggravarsi dello scenario macroeconomico, a causa della guerra in Ucraina, innestato su una situazione già in rallentamento, si vede anche nei dati cumulati dei primi tre mesi dell'anno. La Cigs, gennaio-marzo, ha superato i 65 milioni di ore richieste dalle imprese, con una crescita del 21,89% rispetto allo stesso periodo 2021. Significativi gli incrementi per l'industria (+7,30%), ma soprattutto per l'edilizia (+42,63%).

Nel complesso a marzo 2022 sono state autorizzate in totale 56 milioni di ore di Cig, con un calo del 12,4% su febbraio e una diminuzione del 91,3% sullo stesso mese del 2021. Con 2 milioni di ore di cassa integrazione in deroga, c'è una flessione sia su febbraio 2022 (-47,6%) che su marzo 2021 (-98,3%). L'83% delle autorizzazioni riguarda tre settori: commercio (1 milione di ore), alberghi e ristoranti (428mila ore), seguiti da attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese (185mila ore). Nei fondi di solidarietà le ore autorizzate ammontano a 7,3 milioni, con un calo sia sul mese precedente (-58,4%) che su marzo 2021 (-96,8%). I settori con più ore di Fis autorizzate sono: alberghi e ristoranti (2,6 milioni), attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese (986mila), sanità e assistenza sociale (796mila) e commercio (513mila).

Con la causale "emergenza Covid" a marzo sono state autorizzate 8,1 milioni di ore (-62,8% su febbraio), mentre dal 1° aprile 2020 in totale la Cig emergenziale ha totalizzato 6,6 miliardi di ore, di cui 2,7 miliardi di Cigo, 2,4 miliardi per il Fis e 1,4 miliardi di Cigd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento

Ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria e straordinaria.

Numero e variazione %

CIG

■ Ordinaria

■ Straordinaria

■ di cui Solidarietà

	MAR-21	FEB-22	MAR-22	VAR. % MAR 22 / MAR 21	VAR. % MAR 22 / FEB 22
CIG					
Ordinaria	282.000.822			-92,10% ▼	+20,9% ▲
Straordinaria	17.483.150	24.372.654	24.563.415	+40,50% ▲	+0,8% ▲
di cui Solidarietà	1.295.559	11.742.181	9.879.566	+662,60% ▲	-15,90% ▼

Fonte: Inps

INNOVAZIONE

Inps: con il Pnrr 110 progetti per servizi più semplici ai cittadini

La consulenza virtuale alla pensione futura e quella digitale per aiutare i cittadini a godere di diritti inespressi, la domanda precompilata di assegni di reversibilità e la disability card. Sono alcuni dei servizi che, a quello sull'assegno unico, al portale per le famiglie e all'hub occupabilità, l'Inps ha già messo a punto per semplificare i rapporti tra l'ente e gli utenti. Che saranno ulteriormente facilitati dai

110 progetti operativi individuati dall'Inps grazie ai 180 milioni del Pnrr disponibili gli anni 2022-23. La loro piena attuazione, come hanno fatto notare nel corso di una conferenza stampa il presidente dell'Istituto, Pasquale Tridico e il direttore generale, Vincenzo Caridi, «consentirà di rendere i servizi più inclusivi, personalizzati, semplici, accessibili, efficienti, immediati,

proattivi, omnicanale e prossimi ad ogni tipologia di destinatario». E per centrare questi obiettivi l'Inps conta di effettuare 6mila assunzioni nei prossimi due anni. Tridico si è anche soffermato sull'attuale fase d'incertezza, in cui l'inflazione corre, e ha affermato che servirebbe «un grande patto sulla politica dei redditi».

—M.Rog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

inapoli.official
inapoli.com

